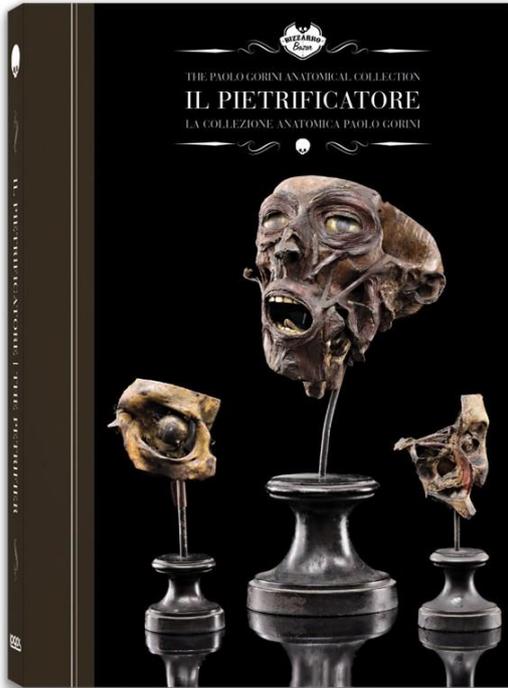




IL PIETRIFICATORE. LA COLLEZIONE ANATOMICA PAOLO GORINI

**Titolo**

IL PIETRIFICATORE.
LA COLLEZIONE ANATOMICA PAOLO GORINI.

Uscita in libreria

14 febbraio 2018

A cura di

Ivan Cenzi

Testi

Ivan Cenzi, Alberto Carli, Dario Piombino-Mascali

Fotografie

Carlo Vannini

Collana

Bizzarro Bazar

Editore e distributore

#logosedizioni, Modena

Caratteristiche

cartonato

17,3 x 24 cm | 128 pagine | 61 immagini

italiano, inglese

ISBN: 9788857609492

pvp. 20€

[BOOK TRAILER](#)

Il museo dei corpi di pietra

Corpi interi, teste, neonati, giovani donne, contadini, la loro carne mutata in pietra, immune alla putredine: sono i "morti di Gorini", fissati per sempre in un'eternità lapidea che li salva dalla famelica devastazione del Verme Conquistatore. Li troviamo a Lodi, in un piccolo museo che raccoglie, sotto la volta cinquecentesca affrescata a grottesche, una collezione unica al mondo, lo straordinario lascito di Paolo Gorini (1813-1881). Personaggio eccentrico, dai forti contrasti, Gorini si occupò di matematica, vulcanologia, geologia sperimentale, conservazione delle salme (imbalsamando quelle illustri di Mazzini e di Rovani) ma anche della progettazione di uno dei primi forni crematori italiani. Schivo eremita nel suo laboratorio ricavato da una vecchia chiesa sconosciuta, eppure amante delle donne e uomo di scienza capace di intrecciare stretti rapporti con i letterati del suo tempo, nell'immaginario popolare Gorini rimane ancora in bilico tra la figura del negromante e il cliché romantico dello "scienziato pazzo", amato e temuto al tempo stesso. Proprio a causa dei suoi misteriosi procedimenti e delle segretissime formule in grado di "pietrificare" i cadaveri, la vita di Paolo Gorini è stata spesso offuscata da un alone di leggenda. Questo libro ricostruisce, grazie anche ai contributi del curatore museale Alberto Carli e dell'antropologo Dario Piombino-Mascali, il peculiare periodo storico in cui il metodo della pietrificazione poté godere di una certa fortuna, nonché l'interesse e il valore che la collezione di Lodi riveste oggi. Perché questi preparati non sono affatto testimoni muti: raccontano la storia dell'antica ossessione umana per la conservazione delle spoglie documentando un momento seminale in cui il rapporto con la morte, in Occidente, si preparava a cambiare. E svelano, infine, l'enigma di Paolo Gorini stesso: "mago", uomo e scienziato, che sconvolto in tenera età dalla morte del padre passerà tutta la vita a cercare di penetrare i segreti della Natura e sconfiggere il decadimento.

www.museogorini.com



UN ESTRATTO DAL LIBRO

“Una figura, quella di Gorini, che resta ancora oggi uno splendido enigma, sedimentato e articolato su più livelli. La scorza esteriore è frutto della mitopoiesi folklorica nutrita dalle storie sussurrate, dalle visioni d'orrore colte di sfuggita, dalle dicerie popolari. La leggenda, insomma. La dimensione immediatamente sottostante ci rende l'immagine di uno scienziato 'anomalo' eppure radicato entro i confini dello *Zeitgeist*, immerso nello spirito e nelle dispute del suo tempo, con tutti i vizi e le virtù che ne derivano.

Il livello più intimo rimarrà forse per sempre oggetto di speculazione. Eppure l'aneddotica, per quanto sporadica, è talmente colorita da permettere di abbozzare un ritratto dell'uomo, delle sue paure e delle sue speranze.

Così questo libro tenterà di procedere per gradi, come un geologo che esegua una stratigrafia della crosta di un pianeta, alla ricerca del vero volto di Paolo Gorini.

Un volto, il suo – e uno sguardo – capace di suggerirci ancora riflessioni necessarie. Certo, molte delle preoccupazioni scientifiche che lo tennero sveglio la notte non trovano più cittadinanza nella ricerca contemporanea; ma su altri versanti la sua opera si rivela di insospettata attualità. E chi può dirlo, magari scopriremo che la bianchezza lucente non è il pallore di un 'fantasma del Risorgimento', bensì l'anticipazione di un'epoca più chiara: un'epoca in cui, si auspica, la figura di Gorini verrà liberata una volta per tutte dalle ombre che la perseguitano, ed egli sarà riconosciuto quale precursore di un dibattito oggi sempre più urgente. Un prossimo futuro in cui, forse, riusciremo anche a immaginare una Morte il cui dominio non sia esclusivamente fatto di tenebre.”

Ivan Cenzi,
dal capitolo “La statua”, pag. 27

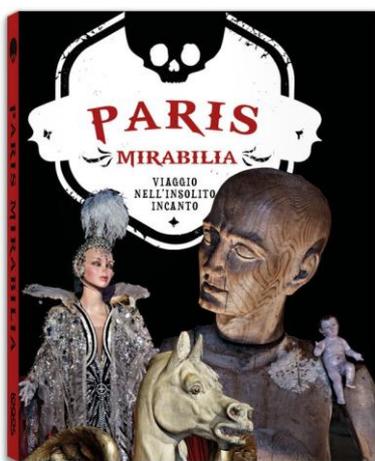


BIZZARRO BAZAR LA COLLANA

La collana #BizarroBazar, curata da Ivan Cenzi di bizarrobazar.com, ha l'obiettivo di valorizzare ed esplorare alcune meraviglie poco conosciute della nostra penisola, sia per gli italiani sia per i turisti, per questo i testi sono bilingue italiano-inglese. Si propone quindi di stimolare la riflessione sul patrimonio artistico e culturale italiano donando al lettore quel senso di stupore e di incanto che si prova a entrare in una wunderkammer. Protagoniste assolute sono le splendide immagini di Carlo Vannini, uno dei fotografi d'arte più apprezzati del nostro Paese, che offrono al lettore la possibilità di intuire l'atmosfera di questi luoghi così speciali. Le fotografie della collana sono volutamente a tutta pagina per consentire ai visitatori ed estimatori di questi luoghi di portarsene a casa un pezzo e riviverne, oltre che dividerne, l'emozione.



DI BIZZARRO BAZAR ANCHE LA COLLANA MIRABILIA



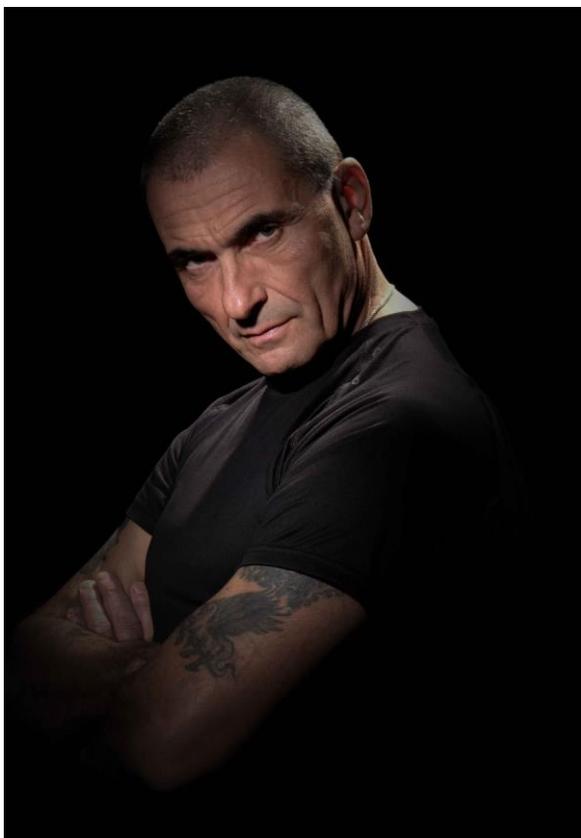
Una serie di guide anticonvenzionali alle più note mete turistiche di tutto il mondo. Ciascun volume è dedicato a una singola città di cui esplora le attrazioni più insolite e originali, soffermandosi in particolare sui musei, le gallerie, i negozi, gli spazi pubblici e privati che hanno a che fare con l'affascinante mondo delle wunderkammer, delle *naturalia* e *mirabilia*. Scopo di #logosedizioni è offrire una maggiore visibilità a questi luoghi delineando, attraverso i testi di Ivan Cenzi e la qualità delle fotografie (a tutta pagina) di Carlo Vannini, un percorso alternativo a beneficio dei viaggiatori curiosi. Nel 2017 è uscito il primo titolo, *Paris Mirabilia*, cui seguirà a breve il secondo volume dedicato a Londra.

#logosedizioni



L'AUTORE E CURATORE

Ivan Cenzi è nato nel 1978 ad Asiago (VI). Dopo la laurea in Scienze della Comunicazione a Siena e la specializzazione in Regia Cinematografica presso gli stabilimenti di Cinecittà, lavora come regista e produttore per Interzone Visions, società indipendente di cui è fondatore. Esploratore del perturbante e collezionista di curiosità, dal 2009 è curatore di #BizarroBazar, blog dedicato a tutto ciò che è strano, macabro e meraviglioso, diventato nel giro di breve tempo il punto di riferimento italiano per questo genere di tematiche. Nel corso degli anni #BizarroBazar si è occupato di wunderkammer, musei e collezioni anatomiche, storia del circo e delle fiere itineranti, scienza degli albori, fotografia, arte classica e moderna, musica, letteratura ma anche antropologia, tanatologia, psicologia, cinema, sessualità, humor ecc. La scrupolosa linea editoriale del blog cerca di evitare le fangose paccottiglie delle meraviglie da supermercato, nonché i "misteri" televisivi (UFO, fantasmi, e così via) dando invece risalto alla storia poco conosciuta di un'umanità che ha sempre fatto della diversità una forza creativa.



IL FOTOGRAFO

Carlo Vannini è il fotografo di tutti gli oggetti che fanno cultura: opere d'arte, reperti archeologici, restauri, strutture architettoniche, scorci urbanistici, ma anche manufatti senza nobiltà, però abitati da un forte senso della storia. Nasce a Reggio Emilia nel 1956, dove uno zio pittore e il padre decoratore lo avviano alla confidenza con i materiali artistici. Dopo una breve esperienza amatoriale, Carlo matura una forte passione per la riproduzione professionale di opere d'arte, che lo accompagna in coinvolgenti avventure di documentazione del restauro, con la progressiva acquisizione di tecniche fotografiche, quali ultravioletti, infrarossi, luce radente, luce trasmessa e luce a specchio. Dal 1983 realizza illustrazioni per cataloghi e fotografie pubblicitarie still-life ed è riconosciuto come uno dei maggiori fotografi d'arte in Italia.

LA COLLEZIONE ANATOMICA PAOLO GORINI



LA COLLEZIONE ANATOMICA PAOLO GORINI

Nato a Pavia il 28 gennaio 1813, **Paolo Gorini** giunse a Lodi nel 1834, per ricoprire il ruolo di docente di fisica e scienze naturali presso il Liceo Comunale, dove svolse il proprio magistero fino al 1857. Ricercatore eclettico, geologo, vulcanologo, preparatore e cremazionista, Gorini si distinse per i suoi esperimenti in vari ambiti, ma divenne noto per un metodo di conservazione anatomica attraverso il quale riusciva a "pietrificare" i tessuti molli. Tali particolari preparati erano ottenuti grazie a un metodo basato su iniezioni e infiltrazioni di sostanze minerali che conferivano alla materia organica una consistenza lapidea. La soluzione di bicloruro di mercurio e muriato di calce iniettata nei corpi, infatti, disinfettava e asciugava l'ambiente umido in cui nascono e proliferano i batteri responsabili della decomposizione.

Il **metodo**, che Gorini aveva rivelato soltanto a pochissimi amici e colleghi scienziati (fra i quali Agostino Bertani), venne adottato per la conservazione delle salme di Giuseppe Mazzini, nel 1872, e di Giuseppe Rovani, nel 1874. Se la preparazione del corpo di Mazzini non diede i risultati sperati, quella di Rovani meravigliò la Milano della Scapigliatura, che certamente, fra prose e versi, non lesinava rivisitazioni letterarie della cultura scientifica del Positivismo. Mentre questi ultimi erano preparati celebrativi, quelli della Collezione lodigiana erano invece illustrativi, dal momento che, al di là della "pietrificazione" di salme celebri (che lo poneva nel solco di ricerche simili a quelle già effettuate da Girolamo Segato), Gorini operava anche attraverso metodi diversi, soprattutto per i preparati di più ridotte dimensioni. La raccolta dell'Ospedale Vecchio conserva anche – sebbene non ancora esposti al pubblico – preparati per immersione in alcool (ormai completamente evaporato) e tassidermie, che denunciano apertamente il carattere di raccolta scientifica dedicata alla patologia.

La **Collezione Anatomica Paolo Gorini**, ospitata all'interno dell'Ospedale Vecchio di Lodi e di proprietà della ASST, raccoglie poco meno di duecento preparati anatomici umani e animali allestiti da Paolo Gorini fra gli anni Trenta e i Settanta del XIX secolo. Le opere del "mago", così come Gorini era soprannominato dai concittadini lodigiani, riposano sotto gli affreschi a grottesche di Giulio Ferrari, nella Sala Capitolare dell'ex nosocomio, affacciata sul chiostro quattrocentesco, detto "della Farmacia". I preparati lodigiani raccontano ancora oggi di un mondo contadino lontano, malato di pellagra, spettatore di parti difficili e infelici, di focomelia e polidattilie, di acromegalie e del morbo di Pott, ovvero della famosa tubercolosi, che assurgeva in quegli anni al ruolo di malattia d'elezione letteraria dei poeti "maledetti" nostrani, che, del resto, conoscevano benissimo Paolo Gorini. Ben lontano dalla vita breve e difficile di un Igino Ugo Tarchetti o di un Emilio Praga, sarebbe stato Carlo Dossi, l'autore delle *Note azzurre*, a narrare, fra aneddoto e verità, la figura di uno scienziato romantico, perfettamente capace di incarnare i perturbanti anatomisti della letteratura scapigliata e, altrettanto, agli occhi dello stesso Dossi, di condividere con Giuseppe Rovani e con il pittore Tranquillo Cremona la cattedra dei maestri ideali delle "arti sorelle".

La Collezione Anatomica Paolo Gorini è visitabile gratuitamente tre giorni a settimana: il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00, il sabato dalle 9.30 alle 12.30 e la domenica dalle 14.30 alle 16.30.

INDIRIZZO: Via Agostino Bassi, 3 – 26900 Lodi

TELEFONO: 0371.409238 (I.A.T.)

E-MAIL: iat@comune.lodi.it

SITO WEB: www.museogorini.com